

Newsletter 71 – agosto 2023

Fr. Francesco Compagnoni da Bologna

## Gli Incendi mediterranei & l'Accordo di Parigi del 2016



Nel mese di luglio i Paesi del Sud Europa sono stati devastati da estesi incendi. La Grecia in modo particolare, ma anche il nostro Sud e la Spagna, non hanno avuto pace.

Generati da atti inconsulti o criminali e in collegamento con i cambiamenti climatici, con gli incendi stiamo vedendo avanzare il mondo apocalittico che ci aspetta.

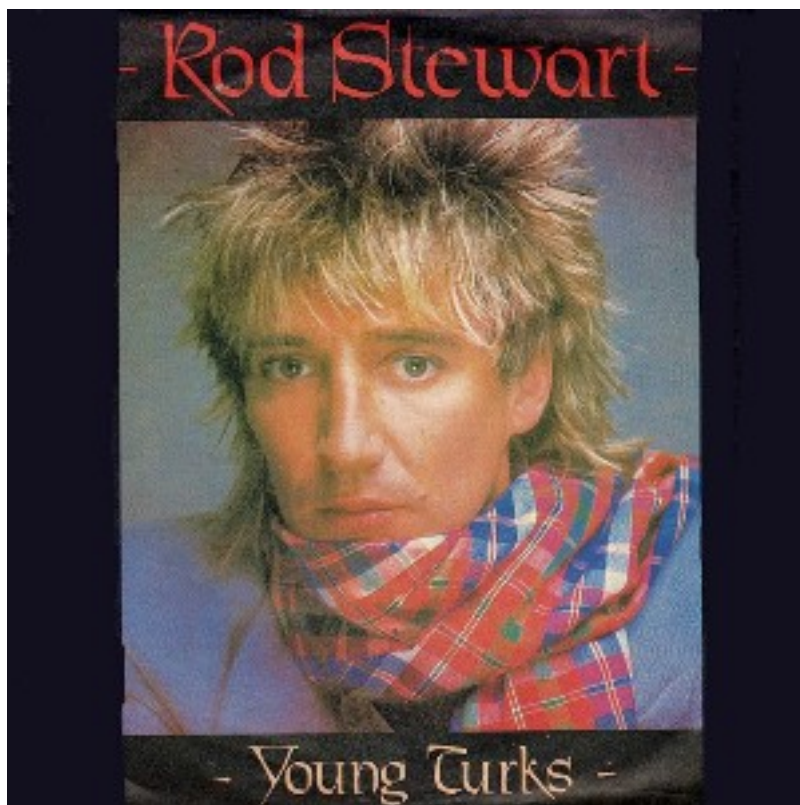
Chi ha camminato sulle ceneri di un prato o in un bosco dopo un incendio, si è reso conto con sgomento che lì vi è stata la distruzione radicale della vita. Non solo di quella presente ma anche quella futura. Alberi, vegetali, animali, insetti, muschi, funghi... ogni vivente è annientato. E sarà necessaria una nuova creazione per ripartire ed essere di nuovo una terra viva.

Bisogna reagire, agire e prepararsi, ma soprattutto **bisogna non contribuire alla devastazione.**

L'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici è il primo accordo universale, giuridicamente vincolante sul clima a livello mondiale. È stato firmato in aprile 2016 ed è entrato in vigore, anche per l'Italia, il 4 novembre successivo.

Fr. Alessandro Amprino da Izmir

## I GIOVANI TURCHI DEL 2023



Nelle ultime settimane, probabilmente per via della Giornata Mondiale della Gioventù che avrà luogo a Lisbona in questi giorni, ho notato un aumento di servizi inerenti ai giovani e alla loro vita sui servizi di informazione, specialmente di orientamento cattolico.

Questo mi ha coinvolto particolarmente anche in considerazione del fatto che in Turchia gli “under 30” rappresentano all’incirca la metà della popolazione. Tuttavia sembra che il sentimento predominante della quasi totalità di loro sia l’insoddisfazione: insoddisfazione nei confronti della politica, insoddisfazione verso le condizioni sociali ed economiche in cui versa la società dentro cui vivono, insoddisfazione verso il sistema scolastico ed universitario che non apre al futuro e alla realizzazione della vita, insoddisfazione che nasce dal ritenere che le proprie opinioni e proposte non vengano quasi mai prese in considerazione da chi avrebbe il potere e il dovere di farlo. Ciò ha comportato non solo un progressivo allontanamento di molti dalla vita politica, ma anche la decisione di lasciare la propria terra alla ricerca di migliori condizioni all’estero. Alle fasce più giovani della popolazione molti hanno guardato, in questi mesi di clima elettorale, e molti continuano a guardare come a coloro a cui è affidata la possibilità di cambiare le sorti della nazione. Forse perché lo si è visto nella storia. Forse perché aveva ragione Rod Stewart quando, in un suo brano intitolato proprio: *Young Turks* (I giovani turchi), cantava: “Time is on your side”. Il tempo è dalla tua parte.

E il tempo è anche dalla parte dei circa cinquanta giovani che da poco sono partiti dalla Turchia per vivere la Giornata Mondiale della Gioventù, unendosi al gruppo organizzato dalla Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla che ha sostenuto una parte dei costi (altrimenti insostenibili sia per i ragazzi che per le comunità cristiane in cui sono inseriti). Sono molto felice di questo piccolo segno che unisce i cristiani di Turchia alla vita della chiesa universale. Anche perché questo mostra un incremento dell’importanza data ai giovani nella Chiesa di Turchia dopo tanti (troppi) anni in cui, almeno nella chiesa particolare di Izmir,

erano stati posti ai margini della vita pastorale concentrata in modo pressoché univoco verso gli anziani, i malati e i cristiani “storici”.

L’augurio e la preghiera è che rientrino a casa con il desiderio di mettersi in fretta in cammino per costruire “un mondo dove l’amore sia al centro, dove possiamo sentirci fratelli e sorelle. Un mondo che non abbia paura di annunciare il Vangelo. Un mondo dove ci sia gioia, perché se noi cristiani non abbiamo gioia non siamo credibili”

o o o

«Porre fine a questa insensata guerra al creato»



«Alziamo la voce per fermare questa ingiustizia verso i poveri e verso i nostri figli, che subiranno gli impatti peggiori del cambiamento climatico. Faccio appello a tutte le persone di buona volontà affinché agiscano in base a questi orientamenti sulla società e sulla natura.»

*Papa Francesco per la Giornata Mondiale di Preghiere per la cura del creato, 25 maggio 2023*

Non dimenticate di seguirci su:  
<https://sites.google.com/site/giustiziapacecreato/le-news>